

# PONTIFICIO ISTITUTO BIBLICO

SEMINARIO PER STUDIOSI DI S. SCRITTURA [23-27 GENNAIO 2012]

Sedute seminariali del pomeriggio

---

## «ESEGESI E TEOLOGIA BIBLICA a margine dei testi messianici isaiani (Is 6-12)»

**P. Marco NOBILE, O.F.M.**

**[martedì 24 gennaio]**

Scopo di questo seminario è esaminare e dibattere un tema dalla validità sempre attuale, cioè come far germogliare una teologia biblica con statuti epistemologici autonomi da un'esegesi biblica tecnicamente corretta. La questione è affrontata prendendo come spunto alcuni brani del Proto-Isaia che hanno come motivo dominante il motivo messianico.

### **La questione**

L'esegesi biblica poggia su una base metodologica ampiamente condivisa e tale che in teoria non presupporrebbe la fede (la tecnica esegetica può essere adoperata anche da un non credente) che è invece un dato fondamentale alla base di una costruzione sistematica teologica. Oggigiorno l'esegesi, pur avendo dei problemi ad essa interni (problematiche metodologiche, storiche, testuali), ne ha tuttavia meno rispetto a quelli di una teologia biblica. Di quest'ultima, difatti, alcuni esegeti di fede cristiana arrivano ad affermare che se il NT può avere una sua teologia biblica, non si può dire altrettanto per l'AT; ad ogni modo una teologia biblica veterotestamentaria fa problema in modo considerevole. Da una disamina storica di essa, si evince che un progetto di teologia veterotestamentaria si dibatte da sempre tra due rive opposte non pacificamente conciliabili: una teologia biblica subordinata a un sistema teologico dogmatico *vs* un trattato di storia della religione dell'antico Israele. Una lezione importante ci è venuta dalla *Teologia dell'AT* di G. von Rad, il quale da un lato ha salvaguardato l'autonomia dell'AT rispetto a qualsiasi ancillarità verso un sistema teologico unificante, dall'altro egli, a seguito della sua annosa e importante attività esegetica, ha saputo trarre un sistema speculativo presente nei due volumi della sua *Teologia*: 1 – Le tradizioni storiche d'Israele. 2 – Le tradizioni profetiche d'Israele. Oggi sappiamo che buona parte dell'esegesi del von Rad e l'architettura della sua *Teologia* sono datati. Tuttavia, rimane attuale il suo principio ermeneutico secondo il quale l'AT è il contenitore di quello che l'antico Israele ha voluto formulare come comprensione di fede di sé della sua storia (il *kerygma*). Un altro dato egli ci ha lasciato in eredità, in modo più o meno consapevole. Una teologia biblica dipende dallo stato ad essa contemporaneo della ricerca esegetica. Questo dato conferisce autenticità allo sforzo speculativo, il quale senza di esso sarebbe facile a ricadute confessionali, e nel tempo ne stabilisce la relatività. È un dato di fatto aporetico.

### **Isaia e i testi messianici – La ricerca esegetica**

La questione isaiana si dibatte fin dai tempi di B. Duhm (1892) e dura tuttora senza naturalmente aver raggiunto (e come potrebbe essere altrimenti!) un consenso. Unitarietà o tripartizione? Chi sono gli autori delle tre parti del libro? Com'è avvenuto il processo genetico del testo? Già alcuni decenni or sono si è raggiunto perlomeno una convinzione generale, che il libro abbia avuto una sua rielaborazione decisiva a partire dal VI sec.a.C. in poi (J. Vermeylen, O. Kaiser). Ma è soprattutto un dato che ha

conferito una svolta epocale alla ricerca esegetica, quella che il Vermeulen definisce una “rivoluzione copernicana”, valida anche per altri libri dell’AT: il primato dello scritto rispetto alla persona dell’autore. Assistiamo così ad un rimescolamento della ricerca che ha le sue testimonianze in lavori come quello di U. Berges, il quale, nella sua ricostruzione del Libro isaiano, dà l’addio al Deuteroisaia, ponendo invece la responsabilità principale dell’operazione redazionale ad un gruppo di cantori del tempio di Gerusalemme.

L’esegesi del cosiddetto “libretto messianico” (Is 6-12) viene naturalmente coinvolto in questa vasta opera di ri-comprensione del libro isaiano.

### **Analisi esegetica**

Si propone (anche come lavoro seminariale) l’analisi di Is 6; 7-8; 9; 11, tenendo conto del tema in questione. Il metodo da usare è quello storico-critico. La disamina diacronica e quella sincronica sono entrambe necessarie e si integrano a vicenda. L’analisi esegetica stabilisce la stratificazione testuale e il processo genetico evolutivo del motivo messianico.

### **Transizione speculativa: la teologia biblica**

L’esegesi offre il binario sul quale deve muoversi il treno della speculazione teologica. Quali sono le coordinate concettuali che i testi offrono? Vi è una continuità nel processo evolutivo del tema o una discontinuità o entrambe? Naturalmente il lavoro teologico poggia su una criteriologia ermeneutica ineliminabile. Ed è qui lo Scilla e Cariddi della questione: conciliare attentamente l’ermeneutica teologica con i risultati esegetici.

### **Sussidi bibliografici**

- Berges U., *Das Buch Jesaja. Komposition und Endgestalt* (HBS 16), Freiburg i.Br. 1998.
- Berges U. *Das Jesajabuch als Jesajas Buch. Zu neuesten Entwicklungen in der Prophetenforschung*, in *ThR* 104 (2008) 4-14.
- De Jong M.J., *Isaiah among the ancient Near East prophets. A comparative study of the earliest stages of the Isaiah tradition and the Neo-Assyrian prophecies* (VT.S 117), Leiden 2007.
- Kaiser O., *Isaia 1-12*, Brescia 1998 (della serie ATD, <sup>5</sup>1981).
- Nobile M., *Teologia dell’AT* (Logos 8/1), Leumann-TO 1998.
- Oswald W., *Textwelt, Kontextbezug und historische Situation in Jes 7*, in *Bib* (2008) 201-220.
- Simian Yofre H., *Isaías. Texto y Comentario* (El Mensaje del Antiguo Testamento 12) Madrid 1995.
- Sweeney M.A., *Isaiah 1-39* (FOTL 16), Grand Rapids 1996.
- Vermeulen J., *Du prophète Isaïe à l’apocalyptique* (EtBib), Paris 1978.
- Vermeulen J. (éd.), *The Book of Isaiah. Le livre d’Isaïe. Les oracles e leurs relectures*, Leuven 1989.
- Watts J.D., *Isaiah 1-33; 34-66* (WBC 24/25), Waco 1985/1987.
- Williamson H.G.M., *The Book called Isaiah. Deutero-Isaiah’s role in Composition and Redaction*, Oxford 1994.